

stesso e tutti quanti hanno fede nella cooperazione, quale mezzo idoneo ad elevare le condizioni dei lavoratori, possano venire ai lavoratori in aiuto.

Si chiede oggi con insistenza che il Governo istituisca una Banca per le cooperative, dando milioni per simile istituzione. Io non sono certamente contrario alla massima, ma è certo che sino a quando le cooperative non abbiano stabilità, sino a quando non sia certo che la etichetta economica non nasconde un contrabbando politico, è certo, dico, che sino allora lo Stato non potrà intervenire ad aiutare con potenti mezzi istituzioni siffatte, le quali oggi hanno apertamente lo scopo di combatterlo.

Per questo, ripeto, io credo che l'opera del Governo debba essere indirizzata a riportare le cooperative nel solo campo economico, giacchè in questo modo soltanto potranno essere favorite ed elevate le condizioni degli operai e rese floride e fiorenti le loro organizzazioni.

In questo campo tutti potremo dare l'opera nostra per aiutare veramente l'elemento operaio, e per addurlo a quella rendizione alla quale aspira con pieno diritto, e per il quale noi tutti facciamo ardentissimi voti.

Su tre punti, dunque, ho richiamato l'attenzione del Governo: sulla necessità di aumentare le acque irrigue e con esse accrescere la ricchezza nazionale; sulla necessità di introdurre delle riforme nel patto agrario, per potere, con l'aumento della nazionale ricchezza, assicurare ai lavoratori i miglioramenti che hanno introdotti sul fondo; ed infine sulla cooperazione, denunciando i danni che alla cooperazione ed ai lavoratori possono derivarne qualora le cooperative siano sfruttate - come oggi - a scopo politico.

Su questi tre punti attendo risposta dal ministro, certo che le risposte sue saranno ispirate a quell'amore che egli porta all'agricoltura italiana e pel quale l'Italia agricola bene sperò ed augurò, quando lo seppe chiamato al palazzo di via del Tritone. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

#### Presentazione di un disegno di legge e ritiro di un altro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro della guerra ha chiesto di parlare. Parli pure.

**VIGANO', ministro della guerra.** Mi onoro di presentare alla Camera un decreto reale

che mi autorizza a ritirare il disegno di legge n. 419: Modificazioni al reclutamento del regio esercito.

Mi onoro poi di presentare un disegno di legge per l'approvazione di una convenzione col municipio di Torino, aggiuntiva a quella del 14 novembre 1904, e relativa a permuta di immobili.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato urgente, e mandato alla Giunta generale del bilancio.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione del decreto reale e del disegno di legge che egli ha indicati.

L'onorevole ministro chiede che il disegno di legge venga dichiarato urgente, e trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

*(Pausa).*

Non essendovi opposizione, queste istanze s'intendono accolte.

*(Sono accolte).*

#### Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

**CELESIA.** L'egregio collega Spallanzani parlava delle cooperative agrarie; e giustamente diceva come esse dovrebbero essere richiamate agli scopi loro, esclusivamente economici. Sia permesso a me, giacchè il Ministero d'agricoltura è così grande *che per terra e per mare batte l'ale*, sia permesso a me di richiamare l'attenzione sua sulle cooperative di pesca.

Queste vennero create da una saggia e provvida legge dell'11 luglio 1904, che però non ha avuto sinora nessuna pratica applicazione, nè nel campo economico nè in quello politico: perchè di tali cooperative non è sorta nemmeno una, o ne sono sorte in misura ed in proporzioni tali, che non hanno potuto fruire dei vantaggi stabiliti dalla legge, e non hanno potuto formare quei cinque sindacati di pesca, sui quali si fondava tutta l'economia ed il piano di operazione della legge stessa. Quella legge è perfetta, dal lato dei principii e della logica. Essa vuole che sorgano queste cooperative di pesca, le quali valgano a migliorare le condizioni veramente dolorose di vita delle classi pescherecce e ad organizzare il loro lavoro e lo smercio dei prodotti della pesca. Prevedeva la legge che, una volta costituiti questi singoli nuclei coope-